



Università degli Studi di Perugia



Formazione tecnica

Aggiornamento ai sensi del provvedimento
Conferenza Stato Regioni del 26-01-2006 e 5-10-
2006, *D. Lgs. 81/2008, art. 32*

Rapporto finale



CORSO DI FORMAZIONE

VALIDO PER L' **AGGIORNAMENTO** DI: " RESPONSABILI E ADDETTI AL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE DAI RISCHI SUL LAVORO "

**"PROGETTISTA
DI SISTEMI DI GESTIONE *SOSTENIBILI*
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO"**

Comitato Scientifico e Coordinamento:
Associazione per la Cultura e le Tecnologie dell'Ambiente e della Sicurezza

www.actas.it
contatti@actas.it



Sabato 26 settembre 2009 si è concluso il percorso formativo che ha portato 28 persone a confrontarsi operativamente con la progettazione di un sistema di gestione della sicurezza "sostenibile".

Il corso è stato realizzato dalle agenzie dell'Associazione ACTAS nell'ambito di una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Perugia, fra le prime istituzioni in Italia a organizzare il corso di formazione per Responsabili e Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione, con il coordinamento scientifico del prof. ing. Umberto Desideri.

La lezione finale e l'esame si sono tenuti presso la "Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra".

1. CHI HA PARTECIPATO AL CORSO

I partecipanti avevano già maturato significative esperienze in azienda e sono tutti Responsabili di Servizi di Prevenzione e protezione, svolgendo tale incarico da liberi professionisti oppure in qualità di dipendenti; costoro hanno approfondito l'attualissima tematica per perfezionare le loro competenze e capacità di progettisti di sistemi di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro (SG SSL). L'obiettivo principale, che pensiamo sia stato raggiunto, era di cogliere l'essenza, il rigore e i vantaggi di un sistema di gestione, ma realizzando lo stesso al minimo costo possibile, sia in termini finanziari sia per quanto riguarda l'impegno di risorse umane; un sistema al contempo leggero e robusto (per usare una metafora automobilistica, come un telaio in fibra di carbonio), snello e completo, efficace sia per definire all'interno "chi fa cosa quando e come" sia per reggere l'impatto di ispezioni esterne di enti di certificazione o di vigilanza.

La maggior parte stava già valutando l'introduzione di un SG SSL nella sua azienda, in linea con i più recenti standard internazionali (British Standard OHSAS 18001: 2008), con le linee guida italiane UNI INAIL, con l'articolo 30 del d. lgs. 81/2008 sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in un'ottica di sostenibilità tecnico-economica, in alcuni casi anche di integrazione con le norme ISO 9001 ("qualità"), ISO 14001 ("ambiente") e SA 8000 ("responsabilità sociale dell'impresa").

ACTAS ha voluto offrire loro un'ulteriore suggestione, suggerendo di guardare alla sicurezza in una prospettiva di "eccellenza nella gestione aziendale". I Partecipanti sono stati formati sulla "Guida operativa al sistema di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro e al relativo Manuale", predisposta dal Comitato scientifico dell'Associazione Actas e di fatto sono stati messi in condizione di completare autonomamente lo sviluppo della documentazione aziendale necessaria per l'implementazione di un sistema di gestione.

2. PERCHÉ UN SISTEMA DI GESTIONE "SOSTENIBILE"

Da un punto di vista professionale e aziendale, a nessuno può sfuggire la crescente importanza che i sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro (SGSSL) stanno assumendo nelle strategie delle aziende più accorte e nella vita professionale dei Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione e dei Consulenti più qualificati.

Le opportunità e i vantaggi che derivano dall'introduzione in azienda di un SGSSL sono numerosi sotto molteplici punti di vista; infatti, entrando un momento anche nei tecnicismi normativi, un sistema di gestione sviluppato secondo le linee guida UNI-INAIL o standard BS OHSAS 18001 consente:

- di impostare il "modello di organizzazione e gestione" ex **art. 30 d. lgs. 81/2008** che, se adottato ed efficacemente attuato, ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; inoltre, qualora contestualmente in azienda ci si avvalga dell'istituto della delega di funzioni, previsto dall'art. 16 del d. lgs. 81/2008 e come modificato dal d. lgs. 106/2009, l'obbligo di vigilanza del delegante *si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo* richiesto nel citato art. 30 al comma 4; è questa una notevole innovazione giuridica che si può forse parafrasare così: "se io organizzo e vigilo bene sono libero da ulteriori responsabilità";
- di garantire sistematicità e coerenza interna al processo di valutazione dei rischi e conseguente pianificazione delle misure di prevenzione e protezione;
- di definire uno strumento efficace per il controllo delle misure di prevenzione e protezione;

- in prospettiva, attraverso il miglioramento continuo, di ridurre i rischi per i lavoratori e per tutti coloro che possono essere esposti ai rischi derivanti dall'attività dell'organizzazione;
- di assicurare la conformità con la legislazione vigente (d. lgs. 81/2008 e norme collegate) e con gli obiettivi interni in termini di sicurezza;
- di dimostrare alle parti interessate (cittadini, autorità, collaboratori, fornitori, ...) tale conformità, incrementando il livello di affidabilità della propria organizzazione nel sistema economico e sociale in cui opera;
- ottenere la certificazione del proprio SG SSL da un organismo indipendente e accreditato.

Il sistema di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro diventa, quindi, una forma di **assicurazione del valore** di una organizzazione, pubblica o privata, agendo sul miglioramento dell'affidabilità di impianti / macchine / attrezzature, sul consolidamento professionale delle risorse umane, sulla creazione di un clima maggiormente partecipativo. Esso è inoltre una forma di **garanzia** anche per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in quanto il sistema ne evidenzia e ne testimonia la competenza, la diligenza e la professionalità.

Molti professionisti conoscono però le criticità che possono presentare i sistemi di gestione, la prima delle quali è la burocratizzazione della sicurezza congiunta con l'eccessivo focus sulla "carta", tutti aspetti purtroppo conosciuti e che possono generare una "separazione" fra il sistema formale e quello sostanziale. Di conseguenza, un sistema formalmente ineccepibile e che quindi fa ritenere al datore di lavoro di essere "a posto" può anche nascondere una serie di lacune reali che però emergerebbero in tutta la loro rilevanza ogni volta che si dovesse, per qualche motivo, "ispezionare" più profondamente la realtà.

Ecco perché, soppesando gli indubbi vantaggi senza nasconderci le problematiche, parliamo di sistemi di gestione *sostenibili* per la sicurezza e la salute sul lavoro. **Sostenibile** è un qualcosa "che può essere sostenuto, convalidato, oppure che può essere mantenuto, sopportato" (dal dizionario della lingua italiana di De Mauro).

Cosa caratterizza dunque un sistema di gestione *sostenibile*? In estrema sintesi, riteniamo che sia sostenibile un sistema di gestione che:

- risponda efficacemente ai requisiti normativi limitando al minimo indispensabile le procedure formali,
- individui una procedura di "vigilanza e controllo" compatibile con il comma 4 dell'art. 30 e configurabile a tutti gli effetti come "organismo di vigilanza" ai sensi del 231/01,
- coinvolga pienamente il maggior numero possibile di ruoli e soggetti che operano nell'organizzazione, in modo da distribuire il carico di lavoro e le responsabilità per l'attuazione delle misure previste,
- integri in maniera coerente la gestione della sicurezza e della salute con le altre politiche aziendali, in modo da minimizzare i costi di attuazione e trasformare ogni vincolo in opportunità di miglioramento.

La sostenibilità di cui parliamo passa anche per la formazione di professionisti che, in una visione di medio lungo periodo guardino alla qualità e anzi all'eccellenza in un ambito come quello della sicurezza e della salute sul lavoro, tuttora oggettivamente dominato da risvolti e considerazioni giuridiche, che pur necessarie e fondamentali rischiano forse di oscurare se non di schiacciare l'aspetto del fare.

3. STRUTTURA E RISULTATI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il corso è stato modulato in modo da alternare riunioni in aula a un project work sviluppato "in house" da ciascun partecipante.

I Partecipanti sono stati divisi in gruppi e hanno frequentato le lezioni nelle città di Bologna, Milano, Perugia e Roma. Durante il percorso formativo, hanno esplorato la struttura di un SG SSL, formata dallo standard OHSAS 18001 e dalla linea guida UNI INAIL e fortemente integrato con gli adempimenti dettati dal d. lgs. 81/2008.

Al termine, con la "ricomposizione" dei vari gruppi, si è avuta la condivisione finale, fra tutti i Partecipanti, dei risultati ottenuti e la presentazione di questi alla commissione d'esame, formata da due rappresentanti dei docenti (ing. Fabio Maccarelli e ing. Ivan Stefani), con la partecipazione del dott. Pietro Mazzoccoli della ULSS 20 di Verona, invitato in quanto coordinatore dell'importante progetto "Verona Aziende Sicure" del quale tutte le informazioni e i risultati sono forniti al link http://prevenzione.ulss20.verona.it/azsicure_lineeguida.html.

